Cultura
Spettacoli

Con Lorenzo Calogero e la luce della poesia

La terza edizione della Festa a Melicuccà

Il piccolo borgo aspromontano si è trasformato in un laboratorio di pensiero e di bellezza condivisa

Carmela Romeo

La terza edizione della Festa della Poesia «Lorenzo Calogero» si è consacrata come un evento epocale, capace di trasformare il borgo aspromontano in un epicentro vibrante di cultura, sperimentazione e bellezza. Sotto la guida visionaria del regista e editore Nino Cannatà e con l'impulso di Lyriks Edizioni, la manifestazione ha raggiunto il suo obiettivo: restituire a Lorenzo Calogero il posto che gli spetta di diritto nel firmamento della letteratura europea, dando vita a un laboratorio di pensiero permanente dove poesia, musica, arte, filosofia e paesaggio si sono fusi in un abbraccio fecondo e indimenticabile.

Il cuore del festival è stato il dialogo tra il genio di Calogero e le voci più autorevoli della letteratura contemporanea. Tra i momenti di pura magia, l'espansione del «Viale dei Canti» ideato da Giuseppe Caccavale Studio che ha arricchito il museo a cielo aperto di Melicuccà con le opere di Giuseppe Fantino, decretando un legame indissolubile tra la parola di Calogero e la potenza delle arti visive. La partecipazione straordinaria di giganti come Milo De Angelis e della poetessa statunitense Premio Pulitzer Jorie Graham ha elevato il dibattito su vette internazionali, offrendo riflessioni profonde sull'archetipo del viaggio e del ritorno, mentre la densità critica è stata garantita dal contributo di studiosi d'eccellenza come Marina Valensise, Daniela Marcheschi, Andrea Cortellessa, Paolo Rigo, e dai saggi di Luigi Tassoni su «Gli infiniti di Lorenzo Calogero».

Oltre che per le preziose riflessioni di Mario Caligiuri, gli interventi poetici del Premio Flaiano Poesia 2026 Alfredo Panetta, di John Taylor, Franca Mancinelli, Marcello Sambati, l'edizione 2026 rimarrà anche per i commossi tributi a due maestri indimenticabili. La figura di Plinio Perilli è stata celebrata come quella di un faro critico, capace di illuminare la tragicità moderna della lirica di Calogero. Ancora più emozionante è stato l'omaggio a Giancarlo Cauteruccio, colonna portante del teatro di ricerca scomparso nel gennaio scorso: a lui è stata intitolata la Residenza d'Artista di Palazzo Capua, divenuta simbolo pulsante del festival, mentre la serata evento «Il poeta della luce» si è trasformata in un abbraccio corale che ne ha celebrato l'eredità umana e artistica con intensità rara.

Il «Viale dei Canti» s'è ancora allungato con le opere di Giuseppe Fantino Su tutto le voci di grandi poeti italiani e internazionali e il dialogo tra gli studiosi

L'innovazione è stata il motore della rassegna: la musica è diventata protagonista assoluta con la prima mondiale di «Aereo suono odi nello spazio» del maestro Andrea F. Calabrese, un'opera commissionata dal festival, nata da un frammento inedito di Calogero; parallelamente, il progetto «Alta gola» ha aperto rotte inesplorate tra epica classica e avanguardia elettronica. Non è mancato lo spazio per la riscoperta delle radici calabresi, con omaggi ad Alba Florio e Franco Costabile, e la celebrazione di Gian Giacomo Menon, il «gemello di Calogero», in un mosaico di voci che ha testimoniato la ricchezza inesauribile della nostra terra.

Particolarmente toccante l'omaggio a Giancarlo Cauteruccio a cui è stata intitolata una Residenza d'artista

La manifestazione ha inoltre investito sulle nuove generazioni grazie alla sinergia con il Junior Poetry Festival, trasformando Melicuccà in una fucina di creatività per i giovani poeti e non si concluderà con le giornate calabresi: nel prossimo autunno sono previste alcune iniziative dedicate a Lorenzo Calogero con il supporto della Biblioteca Consorziale di Viterbo per continuare a ribadire con orgoglio che la parola poetica è un atto di verità assoluta.

Questa edizione, sostenuta con forza dal Comune di Melicuccà, dalla Regione Calabria, dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria e dalla Fondazione Leonardo Sinisgalli, non si è limitata infatti a celebrare la poesia: ha lasciato un segno indelebile, un'impronta luminosa che continuerà a brillare per la comunità ma anche nell'intero panorama letterario nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tanti appuntamenti
Incontri e serate (qui quella in onore di Gianfranco Cauteruccio, con la vedova Anna Giusi Lufrano) molto partecipati

biarus62@gmail.com
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.